



Le Forze Speciali ucraine colpiscono in profondità la Russia: colpite due raffinerie in Tatarstan

Pubblicato il 10/07/2026

Le Forze Speciali ucraine hanno condotto una nuova operazione in profondità contro infrastrutture strategiche russe, colpendo due importanti impianti petroliferi nella Repubblica del Tatarstan, oltre 1.100 chilometri dalle linee del fronte.

L'azione, avvenuta nella notte tra il 7 e l'8 luglio, ha avuto come obiettivo gli impianti di raffinazione **TANECO** e **TAIF-NK**, situati nell'area industriale di Nizhnekamsk. Secondo quanto comunicato dalle Forze Speciali ucraine, diversi velivoli senza pilota a lungo raggio avrebbero raggiunto gli obiettivi provocando incendi all'interno dei complessi industriali.

Una nuova dimensione delle operazioni speciali

L'operazione rappresenta un esempio emblematico dell'evoluzione delle moderne Forze Speciali. Se in passato i reparti SOF erano principalmente associati a missioni di ricognizione,

sabotaggio locale, azioni dirette e recupero di personale, il conflitto in Ucraina ha mostrato una trasformazione radicale del loro impiego.

Oggi le Forze Speciali operano come strumenti strategici capaci di produrre effetti sull'intero teatro operativo:

- colpire infrastrutture critiche;
- degradare la capacità industriale del nemico;
- interrompere catene logistiche;
- costringere l'avversario a disperdere sistemi di difesa.

Nel caso dell'operazione in Tatarstan, la distanza dall'Ucraina dimostra la capacità di proiettare effetti militari ben oltre la linea del fronte.

Dal campo di battaglia alla guerra multidominio

L'attacco alle raffinerie russe evidenzia un cambiamento profondo nel modo di concepire le operazioni speciali.

La guerra moderna non si combatte più solamente attraverso il contatto diretto tra unità terrestri. Il campo di battaglia è diventato:

- **trasparente**, grazie a satelliti e sistemi ISR;
- **connesso**, attraverso reti digitali e comunicazioni avanzate;
- **profondo**, con la possibilità di colpire obiettivi strategici a centinaia o migliaia di chilometri.

Le unità speciali devono quindi integrare capacità tradizionali con nuove tecnologie:

- droni a lungo raggio;
- intelligence satellitare;
- guerra elettronica;
- sistemi di guida e controllo remoto.

La componente umana rimane fondamentale, ma il moderno operatore speciale diventa sempre più un elemento all'interno di una rete complessa di raccolta informazioni e fuoco di precisione.

La strategia ucraina: colpire il sistema logistico ed energetico russo

Le raffinerie rappresentano obiettivi particolarmente importanti perché collegano il settore energetico alla capacità militare.

Ridurre la capacità di raffinazione significa potenzialmente influire su:

- disponibilità di carburante;
- trasporti militari;
- attività industriali;
- capacità di sostenere operazioni prolungate.

Gli attacchi ucraini contro infrastrutture energetiche russe sono aumentati negli ultimi mesi, con numerose azioni condotte tramite droni a lungo raggio contro impianti situati anche molto lontano dal confine ucraino.

La lezione per le Forze Speciali occidentali

La guerra in Ucraina sta modificando anche la preparazione delle forze speciali NATO.

Il modello degli ultimi vent'anni, sviluppato soprattutto durante le campagne contro-insurrezionali in Afghanistan e Iraq, era basato su:

- piccoli nuclei altamente addestrati;
- superiorità tecnologica;
- dominio informativo.

Lo scenario attuale richiede invece capacità aggiuntive:

- operare sotto costante osservazione nemica;
- sopravvivere in ambienti saturi di droni;
- integrarsi con artiglieria e sistemi missilistici;
- condurre operazioni a grande distanza.

Per reparti come il **9º Reggimento Col Moschin**, il **SAS britannico**, i **Navy SEAL**, il **KSK tedesco** o le unità speciali francesi, la lezione ucraina è chiara: il futuro delle operazioni speciali sarà sempre più legato alla capacità di creare effetti strategici con forze relativamente ridotte.

La nuova era del combattente speciale

L'attacco alle raffinerie di Nizhnekamsk è quindi molto più di un semplice raid contro un'infrastruttura.

È il simbolo di una trasformazione iniziata con la guerra in Ucraina: il combattente delle Forze Speciali del XXI secolo non è soltanto colui che entra dietro le linee nemiche con un fucile e un coltello.

È un operatore inserito in un sistema complesso, capace di unire addestramento individuale, intelligence, tecnologia e capacità di colpire in profondità.

Una nuova generazione di guerra speciale è già iniziata.

Link notizia: <https://www.ukrinform.net/rubric-ato/4142082-special-operations-forces-strike-two-oil-refineries-in-tatarstan.html>